

Bilancio 2025: splende il sole sulla Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate

Utile netto a 14,4 milioni. Migliorano fondamentali e qualità del credito

Impieghi medi a 883 milioni (+4%). Commissioni nette a 18,1 milioni (+4,88%), con copertura del costo del personale oltre il 104%. In netta e continua diminuzione i crediti deteriorati lordi (oggi al 2,75%) e il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi (all'1,35%)

Una banca solida, **capace di crescere anche quando il contesto cambia**. La Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate chiude il 2025 con un **utile netto di 14,4 milioni** di euro (17 milioni l'utile lordo) e con il **segno "più" davanti a tutti i principali indicatori**, con gli impieghi medi alla clientela che crescono da 849 a 883 milioni di euro (+4%), in controtendenza rispetto a un mercato che ha registrato una flessione del credito. Un dato che evidenzia la continuità del sostegno a famiglie e imprese del territorio.

Il bilancio sarà sottoposto all'approvazione dei soci nel corso dell'**assemblea annuale** in programma **domenica 26 aprile** al teatro Tirinnanzi.

«È un segnale molto chiaro del ruolo che continuiamo a svolgere -osserva il presidente **Roberto Scazzosi-**. Anche in un contesto non semplice, abbiamo scelto di essere presenti, di accompagnare le famiglie e di sostenere le imprese nei loro progetti. Per una banca di credito cooperativo questo non è un aspetto accessorio, ma il cuore della propria missione: **trasformare la solidità in capacità concreta di stare accanto al territorio**».

Accanto a questo, **si rafforza** in modo significativo **la componente dei servizi**. Le commissioni nette raggiungono i **18,1 milioni di euro, in crescita del 4,88%**, con una performance superiore rispetto alla media delle altre banche di credito cooperativo del Gruppo Iccrea. Nella macroarea del Nord-Ovest, infatti, la crescita si attesta al 2,42%, mentre a livello nazionale all'1,59%.

Un risultato che assume un **valore strategico**: proprio **le commissioni rappresentano una fonte stabile di reddito**, capace di sostenere il conto economico a prescindere dalle oscillazioni del mercato e di consentire alla banca di mantenere equilibrio anche quando i tassi di mercato cambiano. Come già da alcuni anni, anche nel

2025 le commissioni nette **coprono integralmente il costo del personale, con un rapporto superiore al 104%**.

«Questo è uno degli elementi più significativi del nostro bilancio -sottolinea il direttore generale **Roberto Solbiati**- perché dimostra la qualità del modello che abbiamo costruito nel tempo. Non **siamo** una banca che dipende esclusivamente dall'andamento dei tassi, ma **una realtà capace di generare valore attraverso i servizi, la consulenza e la relazione con il cliente**. La crescita delle commissioni indica che stiamo andando nella direzione giusta: offrire risposte sempre più complete e personalizzate a famiglie e imprese, rafforzando allo stesso tempo la stabilità della nostra struttura economica».

Altrettanto rilevante è il **controllo dei costi**. «Nonostante l'aumento generalizzato delle spese di gestione, i costi operativi complessivi crescono solo dell'1,38% -nota Solbiati-, grazie a una gestione attenta e a una programmazione puntuale».

Sul fronte della **solidità patrimoniale**, la banca conferma indicatori di assoluto rilievo, con livelli ampiamente superiori ai requisiti richiesti. Un elemento che rafforza la capacità di affrontare scenari complessi e di sostenere lo sviluppo nel tempo. «La solidità patrimoniale resta **uno dei pilastri della nostra banca** -aggiunge Solbiati-. È ciò che ci consente di operare con tranquillità, di guardare al futuro con fiducia e di continuare a sostenere in modo concreto il territorio. Una struttura solida non è solo un dato tecnico, ma una garanzia per soci, clienti e comunità».

A questo si affianca un **miglioramento significativo della qualità del credito**. I **crediti deteriorati lordi scendono** al 2,75% (dal 3,08% di fine 2024), un livello nettamente inferiore rispetto all'obiettivo del 3,10% fissato a inizio anno. Ancora più evidente il dato sulle sofferenze: **il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi si riduce** all'1,35% (dall'1,57%), anche in questo caso ben al di sotto del target dell'1,60%. «Numeri che confermano una **gestione attenta e prudente del rischio** e rafforzano ulteriormente il profilo di solidità della banca», fa notare il presidente Scazzosi.

Tornando all'utile netto di 14,4 milioni, un risultato che si confronta con i 20,4 milioni del 2024, va detto che la **flessione dell'utile è legata in modo diretto all'andamento dei tassi di mercato**, che nel corso dell'anno hanno registrato una riduzione significativa. Il tasso sui depositi presso la Banca centrale europea è passato dal 3% al 2%, mentre anche l'Euribor, riferimento per gran parte dei finanziamenti indicizzati, è sceso rispetto ai livelli dell'anno precedente. Questo scenario ha inciso sul **marginale di interesse, sceso da 37,5 milioni a 30,9 milioni di euro, senza però intaccare la capacità della banca di sviluppare la propria attività**.

«Il dato dell'utile va inserito in questo quadro complessivo -sottolinea il direttore generale Roberto Solbiati-. Siamo di fronte a una banca che cresce nei fondamentali e che dimostra una struttura solida ed equilibrata. Gli impieghi aumentano, segno concreto della fiducia che famiglie e imprese continuano a riporre in noi, e le commissioni crescono in modo significativo, anche più del sistema di riferimento. Questo significa che siamo riusciti a costruire un modello meno esposto alle oscillazioni dei tassi e sempre più orientato ai servizi e alla relazione con il cliente».

Il quadro che emerge è quello di una **banca solida e resiliente**, con un **marginale di intermediazione pari a 49,6 milioni** di euro e un **risultato netto della gestione finanziaria di 45,5 milioni**.

«Questi numeri -conclude il presidente Roberto Scazzosi- raccontano una **banca che sa stare dentro il cambiamento senza perdere la propria identità**. La solidità patrimoniale e la capacità di generare valore non sono per noi un punto di arrivo, ma la condizione per continuare a svolgere il nostro ruolo sul territorio. Essere una banca di credito cooperativo significa trasformare i risultati economici in capacità di sostenere le comunità, accompagnare le imprese nei loro percorsi di crescita e restare un punto di riferimento per le famiglie. **Crescere per noi non è mai un obiettivo fine a sé stesso, ma uno strumento per essere più vicini alle persone e ai territori**. È su questo equilibrio tra sviluppo e radicamento che continuiamo a costruire il futuro della nostra banca».

Foto ad alta risoluzione a [questo link](#)

Ufficio stampa Bcc di Busto Garolfo e Buguggiate: Eo Ipso
Info: Marino Pessina - mpessina@coipso.it - 335 446111